

Fabio, ma poi ti devo chiamare “don” Fabio?!?...



Questa è la battuta o domanda che tanta gente che incontro a Maccio mi rivolge! Questa battuta mi fa capire un paio di cose, che cerco di spiegarvi.

La prima. Mi rendo conto che manca davvero poco alla mia ordinazione sacerdotale: un passo definitivo, un passo che è compimento non della mia volontà, o del mio desiderio, oppure di una semplice idea, ma è frutto dell'amore che Dio ha per me! Non vi nascondo la gioia, la bellezza, il senso di avventura e anche un misto di paura e timore. Penso a questi ultimi giorni di seminario che mi stanno accompagnando ad un “nuovo inizio”, penso e ripenso a come ero agli inizi; la fatica dello studio, dell'obbedienza, della vita fraterna e infine l'abbandono totale, facendo mie le parole del teologo Paul Tillich: “il coraggioso si pronunciato su ciò che veramente siamo”, ed è proprio così! Dio chiama non per la perfezione, ma chiama per una disponibilità a una risposta di fronte al suo amore e in questa risposta c'è il cambiamento... La vera conversione, la vera risposta non è data per le qualità! Ma è nella capacità di rispondere al suo Amore concreto e serio. Dio chiama così per come siamo, è questo il

segreto, non è un'ascesa, ma è uno scendere. In un corso di teologia dogmatica, in un passaggio storico riguardo ai primi secoli, mi aveva colpito un brano dell'opera “Le confessioni” di sant'Agostino: “Tardi ti amai, bellezza così antica e così nuova, tardi ti amai. Sì, perché tu eri dentro di me e io fuori.” In questi anni e in particolare ultimamente mi piace meditare davanti al crocifisso della cappellina del seminario, cappellina importate per me e i miei amici. Il vangelo e il Dio di Gesù Cristo è bellezza, ma quando ho iniziato il seminario mi scontravo con questa domanda: come può essere bello in sé un uomo appeso alla croce? Ora questa bellezza non è l'esteriorità di un corpo ferito e sanguinante! Ma ciò che Dio ha fatto per noi! Si è messo al nostro livello, per mostrare che la nostra idea o ragionamento su Dio erano sbagliati! Non giudice, ma Padre, non condanna, ma misericordia, non falsità, ma verità, non distanza, ma vicinanza e infine... non un Dio che ha un utilizzo stile “slot machine”, ma un Dio che ha sete della nostra relazione!

Ho accennato alla paura e al timore perché mi rendo conto sempre più di come dovrò amministrare e celebrare i Misteri

di Dio. Questo celebrare mi fa tremare le gambe! Questi anni di seminario, in preparazione al sacerdozio, mi hanno fatto comprendere non tanto l'arte esteriore del celebrare - mi conoscete!! - ma il suo vero, più profondo e autentico significato: come la vita per me oggi prende vita dall'Eucarestia. Il secondo aspetto, a cui mi ha richiamato la domanda di cui sopra, è stato che la comunità sta vivendo questa mia ordinazione nella maniera più bella e genuina, perché mi rendo conto di come voi, cari parrochiani, mi stiate accompagnando. Possono sembrare domande superficiali, ma anche grazie a queste e altre del tipo: “come stai, come ti senti? Ti ricordo nella preghiera...” mi fanno sentire la vostra vicinanza. E' difficile spiegare come, ma è concreto e mi rende consapevole ancor di più che la mia vocazione è nata anche dalla comunità di Maccio.

Vi chiedo di continuare con il sostegno della preghiera e nei gesti di fraternità. Sono contento di vivere e condividere con voi la mia gioia più grande, vi ringrazio già oggi. Lasciamoci stupire insieme dalla grandezza del Signore.

Don Fabio

Lettera aperta al Melabio Nazionale

DIETRO LE QUINTE DEL RECITAL DEI GIOVANI DELL'OR. MA.

Caro Fabio, ci sembra ormai d'obbligo rendere noto ciò che la tua scelta ha scatenato tra le mura del buon vecchio Or. Ma. (che sta per Oratorio Maccio, se qualcuno ancora non lo sapesse!!!) perché, non sappiamo se tu l'abbia ancora ben capito, ma quello che il 13 Giugno seguirà le orme di Melchisedek, sarai proprio tu, il Melabio nazionale, che da qualche mese ormai ha aggiunto al suo nome quel nuovo prefisso, quel “don” che ci ricorda come hai deciso di spendere la tua vita. E noi ci vogliamo essere. E ci vogliamo essere con il nostro stile, quel mix di estrema idiozia e voglia di essere felici insieme che da sempre contraddistingue l'OR.MA., che da sempre ha contraddistinto te, buon Campanacci. Perché alla fine, Fabio, saremo anche pieni di difetti e nessuno è qui a negare che spesso il nostro oratorio abbia più buchi di un groviera, ma quando ci ritroviamo insieme, quando ci uniamo per uno scopo, beh è esattamente lì che rifiorisce la Bellezza, ed esplose nella maniera più semplice e spettacolare che esista: con una sana, piena risata. E in questi mesi il nostro scopo sei stato tu. Non star lì a cercare una qualche frase moraleggiante in cui ci ricordi che lo scopo mica son le persone, ma la vocazione, perché se in oratorio sono riapparse persone che non si vedevano dai tempi della dolce Pina, è solo per merito tuo. E bisogna dartene atto. E bisogna ringraziarti. Perché sai cos'è successo? È successo che in oratorio sono tornati i tuoi aneddoti, è successo che generazioni diverse si sono messe allo stesso tavolo ripercorrendo e raccontando l'infinita quantità di idiozie che sei riuscito a regalarci in tutti questi anni e abbiamo riso, riso tanto, di quel riso bello, il riso dei ricordi, quello che, una volta esaurito, lascia quel breve silenzio in cui il cuore e la mente si gustano il sapore della bellezza della vita. È successo che in oratorio è tornato il Leva, il buon “predone” il cui nome era sempre sulle tue labbra! Non solo è riapparso, ma pronti via si è vestito da Marianna regalandoci una recitazione esemplare e, non pago, per avere la certezza di arrivare puntuale alle prove, si è inventato una microfrattura alla spalla risalente al lontano '92. È successo che per dovere di copione alcuni di noi hanno dovuto imparare delle nuove lingue, tanto che, manco fosse sceso lo Spirito Santo in fuocherelli, Fabio Rizzarello ha imparato il dialetto comasco, Davide Radice ha scoperto cosa fosse una “cadrega” e Daniele Clerici è andato a “sciacquare i panni in Arno”. È successo che Franco Isella ci ha dato ripetizioni intensive di “Divina Commedia”, mentre Francesca Bugnoni è riuscita a mettere insieme uno degli spettacoli più complicati della storia dell'OR.MA. Perché addomesticare così tante persone diverse è difficile, ma lei ha dato il massimo,



professionale alla stregua di Sergio Leone (anche se invece che a pugni di dollari avrebbe voluto spesso prenderci a cazzotti sul naso).

È successo che al Dado son spuntate le ali, il Nico è tornato Nicolino Besana, Briz ha ritrovato la sua passione per i comizi e per l'inglese, Ari si è trasformata in Belen e la Simonella ci ha mondato dai nostri mali.

È successo che dopo lo spettacolo folle realizzato in occasione del diaconato, trascinati dall'entusiasmo, ne abbiamo messo in gestazione un altro ancora più folle, ispirato addirittura alla Divina Commedia, senza timore che si aprano per noi sacrileghi le porte dell'Inferno! Fu così che nacque “BUD DISPENCER”, dove la gente va e viene, ma è sempre, straordinariamente numerosa. Lo schema è quello che conosci, quello che adottiamo da anni: scegliamo uno spettacolo, e lo facciamo “nostro”, aggiungendo quelle battute che forse solo noi possiamo comprendere, ma è proprio lì che sta il bello: abbiamo una storia in comune e, questa volta, la nostra storia in comune è la tua, Fabio. Questa storia diventerà realtà nella palestra dell'Istituto dei padri Somaschi (mille grazie a padre Vincenzo ed equipe per l'ospitalità!) domenica 21 giugno: tu ci sarai, se no ti veniamo a prendere a casa, sicuramente tanti altri ti faranno compagnia. Citare tutti i nomi di chi sta collaborando alla realizzazione di 'sta Commedia sarebbe troppo complicato, sappiamo bene che hai i tuoi informatori e un po' di notizie ti sono già giunte all'orecchio, mentre altre le ignori, o addirittura, le temi (e fai bene!!!).

E allora ti salutiamo così, mentre siamo certi che anche tu, come noi, stai ripercorrendo la carrellata di volti e ricordi che hanno permesso tutto questo, e che, in qualche modo, ti daranno quella spintarella necessaria quando sabato alle 10 le tue gambe tremeranno così tanto che ti sembrerà di non saper più camminare. Ma ci siamo noi a ricordartelo: tu cammini, DON FABBBBBBBBBIO, e noi, a volte correndo, a volte inciampando, facciamo lo stesso con te. Alla fine non ci sono grandi retoriche: ti vogliamo bene.

BUD DISPENCER & DINTORNI

PRIMA SANTA MESSA DI DON FABIO MELUCCI

Ecco il programma per la settimana dell'ordinazione

Lunedì 8 giugno, ore 21.00: riflessione e preghiera per le famiglie, con ascolto della Parola (meditazione di don Marco Cairoli) e adorazione eucaristica

Martedì 9, ore 20.30 s. Messa con riflessione. A seguire: confessioni

Mercoledì 10: ore 20.30: preghiera mariana, animata dai giovani. A seguire: confessioni

Giovedì 11, ore 20.30: s. Messa con riflessione. A seguire: confessioni

Venerdì 12 (Solennità Sacratissimo Cuore di Gesù), ore 20.45: **Veglia diocesana di preghiera** in preparazione alla ordinazione, presso il nostro Santuario (s. Messa anticipata alle ore 17.30, dopo la recita del Rosario)

Sabato 13 giugno 2015

Ordinazione presbiterale presso la Cattedrale di Como alle ore 10.00.

NB.: non verrà organizzato nessun pullman per il trasporto verso Como.

Ore 20.00, piazza Italia e Chiesetta: accoglienza del novello sacerdote. Dopo i saluti ci recheremo in Chiesetta per una breve preghiera e per la benedizione del calice di don Fabio; la festa continuerà poi in piazza, con un rinfresco per tutti e la possibilità di salutare personalmente don Fabio.

Domenica 14 giugno

Ore 11.00: Prima S. Messa di don Fabio. Tutti sono invitati alla celebrazione, presso la chiesa parrocchiale, con l'animazione del coro parrocchiale.

Ore 12.45: pranzo in oratorio per chi si è iscritto o è stato invitato direttamente dal novello sacerdote.

Per tutti, **taglio della torta alle ore 16.00.**

Ore 20.30 presso il **parchetto comunale in via S. Caterina** (nei pressi dell'abitazione di don Fabio): recita del **S. Rosario**, a cui seguirà, alle **ore 21.00, la processione Eucaristica** che seguirà le seguenti vie (con soste per la preghiera lungo il percorso): via S. Caterina, via S. Giovanni Bosco, via Rimembranze, via Cevedale, via M. Grappa, via Europa Unita (Scuola dell'infanzia), via Faverio (Associazione Incontro), via Negrini, Piazza Italia, Chiesa parrocchiale.

Durante la settimana seguente

Lunedì 15: Santa Messa per i defunti, presso il **cimitero di Maccio (ore 20.30)**

Mercoledì 17: gita per il Grest, con la celebrazione della Santa Messa insieme ai ragazzi

Giovedì 18: Santa Messa (ore 15.00) con i bambini della **Scuola dell'Infanzia** (presso l'Asilo)

Venerdì 19: Santa Messa (**ore 17.30**) insieme agli **anziani e ammalati**

Domenica 21 alle ore 20.30. **Recital** organizzato dai giovani dell'Oratorio, presso la palestra dell'Istituto S. Maria Assunta (Padri Somaschi).